

La casa di Pietro

Bussiamo ancora ad una casa, questa volta in riva al lago di Galilea, un luogo dove possiamo dire che Gesù era di casa. È la casa di Pietro a Cafarnaò, che è un po' il centro dell'attività di Gesù in Galilea. Qui Gesù guarisce la suocera di Pietro e il paralitico che viene calato di fronte a lui dal tetto; qui si ha l'incontro e il dialogo con i suoi parenti. La casa di Pietro è il luogo dove Gesù condivide la vita di una famiglia, quella del suo discepolo, e dove si ritrova la nuova famiglia degli apostoli; una casa dove si annuncia il vangelo e si operano guarigioni, dove la porta - e persino il tetto - sono sempre aperti per accogliere.

Dal vangelo di Marco (1, 29-34)

“Usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni”.



Dal Vangelo di Marco(2, 1-5)

Entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati".

Dal Vangelo di Marco(3,1.31-35)

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui e ra seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

Per la meditazione

Dal momento in cui divenne ospite stabile nella casa che Simon Pietro, che condivideva con la suocera e con il fratello Andrea, nel villaggio di Cafarnaò, Gesù è considerato uno di casa. Di conseguenza la casa di Pietro era percepita come la sua residenza pubblica, perfino dagli esattori della tassa per il Tempio. Nella casa di Pietro Gesù vive, guarisce, riceve le folle di malati che si accalcano davanti alla porta, insegna, istruisce i discepoli. Qui anche incontra Maria, sua madre, giunta da Nazareth con una delegazione di parenti. Quest'ultimo episodio presenta la casa di Pietro come sede di una prima comunità di discepoli, che ascoltano le sue parole e si sforzano di osservarle, formando così la nuova famiglia di Gesù.

Entriamo anche noi con Gesù e gli apostoli in questa casa, dove troviamo la suocera a letto con la febbre. La casa di Pietro, simbolo della Chiesa, come ogni casa è il luogo dove ognuno vive le sue relazioni, dove cresce e si realizza come persona. Nella casa ognuno sperimenta anche i propri limiti, i propri bisogni fondamentali. Abbiamo qui la descrizione di una giornata di Gesù, passata nella sinagoga, nella casa di Simone e davanti alla porta di casa per guarire i malati. Possiamo quasi dire: Gesù tutto casa... perché diventi Chiesa! Gesù rimette in piedi la suocera di Pietro, la rialza con la sua mano perché possa offrire il suo servizio a tutta la famiglia e agli ospiti. Quella descritta dall'evangelista Marco

sembra una guarigione non troppo eclatante, rispetto a tante altre, ma nel racconto evangelico acquista un ruolo importante perché descrive chi è il discepolo di Gesù. La suocera a letto con la febbre indica colui che non riesce a stare in piedi nella vita, chi è stanco perché malato di tristezza o deluso perché solo. La mano di Gesù rialza da questa malattia e restituisce alla persona una piena salute, che si esprime nella gioia di vivere, di accogliere Gesù di servirlo con generosità nei fratelli. Gesù ci prende per mano, perché possiamo dare una mano a tutti. In famiglia, dove è necessario mettersi al servizio degli altri, può succedere di sentirsi senza forze, senza forti motivazioni per continuare a servire la propria famiglia. La stanchezza, qualche delusione per il poco riconoscimento del nostro impegno, la mancanza di generosità, una pandemia che ci toglie sicurezze e libertà, possono buttarci a terra, come accade alla suocera di Pietro. Viviamo nella fede e nella preghiera questi momenti. Parliamo a Gesù di chi si stente stanco, preghiamo per lui, standogli accanto nell'ascolto e nella consolazione. Riprendere a fare le cose per Gesù, sentirsi amati e sollevati dalle nostre tristezze e paure: questa è per noi in famiglia la mano di Gesù che ci aiuta a vivere da risorti. La vera salute dello spirito si misura con la disponibilità al servizio generoso, da vivere come una liturgia di lode dentro le nostre case.

Vediamo poi un'altra opera di guarigione, quella del paralitico, che si compie nella casa di Pietro. Nonostante l'impedimento della folla, gli amici portano il paralitico davanti a Gesù. La fede ci fa portare e mettere tutto davanti a Gesù, in un rapporto intimo e personale. Occorre riconoscere davanti a lui che c'è in noi una radicale immobilità frutto del peccato. Per Gesù donarci il perdono, che rialza e guarisce nel più profondo come è avvenuto per il paralitico, è costato la sua croce. E' il suo perdono, la sua misericordia che sempre ci rialza e vince le paralisi del nostro cuore. In questa casa impariamo a portare tutto davanti a Gesù, soprattutto chi nella nostra famiglia si trova zoppicante nel cammino della vita. Lo possiamo fare con la nostra preghiera e stando accanto con un cuore compassionevole a chi si trova a terra in qualche momento della sua vita, qualcuno a cui vogliamo bene. La forza del perdono rende poi la famiglia luogo accogliente, una casa piena di misericordia. Andiamo sempre alla radice del problema che sono le nostre fragilità, i peccati che ci separano da Dio e ci impediscono di essere un sostegno sicuro per gli altri. Perdonati e pronti a perdonare diventiamo capaci di stare in piedi nell'amore.

Dove c'è Gesù, la casa diventa luogo dell'annuncio del vangelo. Così i discepoli, che sono proprio coloro che ascoltano, diventano la nuova famiglia di Gesù. L'entrare di Gesù in casa, ancora certamente la casa di Pietro, sembra indicare proprio la sua nuova famiglia, quella dei discepoli che condividono l'ascolto e l'annuncio del vangelo. Entriamo come famiglia in questa casa dove si ascolta e si annuncia il vangelo. La parola di Gesù è lontana dalla mediocrità dei nostri limitati orizzonti umani. Per questo, se l'accogliamo pienamente, può cambiare la nostra vita. La famiglia, immagine della Chiesa, è chiamata ad essere luogo dove si ascolta la parola di Gesù, e vivendo il vangelo lo si annuncia. La catechesi di Gesù è familiare, e soprattutto quella rivolta ai suoi discepoli si svolge nelle case, prima fra tutte nella casa di Pietro. L'ascolto familiare e fraterno del vangelo ci rende familiari di Gesù e rende la casa una vera chiesa domestica, dove i legami crescono con la forza e la verità del vangelo.

Per la riflessione e la condivisione

1. Uno stile di servizio, per vivere da risorti, questo dovrebbe essere una casa di cristiani. Quanto possiamo dire di vivere l'accoglienza di Gesù nella nostra casa con un impegno di servizio, nonostante le stanchezze che possiamo incontrare? Questo tempo di pandemia ci ha aiutati a riscoprire fra noi la presenza di Gesù, un vero spirito di servizio, la preghiera vissuta insieme? Come ci siamo aiutati a rialzarci in famiglia in questo tempo di pandemia?
2. Mettere tutto davanti a Gesù. Nella preghiera mettiamo davanti a Gesù le necessità della nostra famiglia e di coloro che di cui come famiglia ci prendiamo cura? Siamo disponibili a far crescere amicizie sincere? Sentiamo il bisogno del perdono di Gesù per rialzarci dopo i nostri errori e fallimenti?
3. Dedichiamo del tempo all'ascolto del vangelo? Sentiamo di essere chiamati anche noi ad annunciare il vangelo partecipando alla missione propria della Chiesa?

Un impegno familiare: Viviamo con amore, come una preghiera, qualche servizio in casa, come se facessimo un servizio in chiesa, con sempre maggiore generosità.

Preghiera

Signore Gesù, vieni nella nostra casa e resta con noi. Prendici per mano e rialzaci quando ci buttiamo giù. Donaci uno spirito di servizio e un cuore generoso. Fa che tutti possano sentire il calore dell'accoglienza che viviamo fra noi, perché abbiamo accolto Te, Signore della vita e fonte di misericordia. Amen